

CALCIO SERIE D Aretusee: il punto

Soddisfatto il presidente. «Siamo arrivati pronti all'appuntamento: Auteri aveva ragione, dopo il rodaggio in Coppa l'assetto della squadra è migliorato»

La nota dolente. Terreno di gioco in pessime condizioni. Salvoldi: «Sono rammaricato, ma con questa calura le nuove zolle non potevano attecchire di più»



Siracusa-show i gemelli d'oro fanno sognare

Gli azzurri si sbarazzano del Vittoria con un poker nella «prima» al De Simone

Il Siracusa si sbarazza, confezionando una rotonda quaterna di gol, di un modesto Vittoria e nel catino bollente del De Simone gigioneggia dopo aver messo abbondantemente al sicuro il risultato evitando di inferire oltre misura sulla squadra iblea. Il Vittoria, questo va sottolineato, pure si avvaleva dell'apporto ricco di esperienza dei vari Comandatore, Tascia, Baratto, Marchese, Ciaramitaro non poteva di sicuro sperare di impensierire più di tanto anche perché i giocatori iblei sono sembrati più a corto di preparazione rispetto agli aretusei. Invece questi ultimi appena spingevano sull'acceleratore sono stati in grado di creare serissimi pericoli alla retroguardia vittoriese. Non poteva bastare, come s'è visto nel primo tempo in più di un'occasione, per l'allenatore del Vittoria, l'aver deciso di arretrare a dirigere la difesa l'esperto Comandatore che aveva accanto Fichera e Savasta. Gaetano Auteri con due mosse a sorpresa ha deciso di rinunciare al suo solito modulo difensivo a tre, per schierare una difesa a quattro con tre centrocampisti e tre attaccanti. Giurdanella soprattutto nel primo tempo e Catania nel secondo tempo sono stati imprevedibili sulle fasce e dalle loro iniziative sono state create tutte le opportunità poi tradotte in gol dalla premiata ditta Cosa-Sarli. E tutto ciò è avvenuto malgrado le innumerevoli, ma sempre erronee segnalazioni di inesistenti fuorigioco, operate nel primo tempo, dal primo assistente del trapanese Ruggirello. Dopo il gol

del vantaggio gli aretusei hanno mostrato tutta la potenza delle loro "bocche da fuoco" che però non vanno a segno due volte con Sarli irresistibile a lanciare i compagni di reparto. Ghiottissima, per esempio tra le tante sprecate, l'occasione di raddoppiare il suo bottino personale per Cosa che in solitario contropiede si defila bene, aspetta l'uscita del portiere ma poi conclude a lato. L'espul-

sione comminata, sul finire del primo tempo, a Ciaramitaro colpevole di un fallo da ultimo uomo su Mariniello lanciato a rete complica di più la condotta in campo del Vittoria che ne paga abbondantemente le conseguenze nel secondo tempo. Tutto sommato un Siracusa che merita il vantaggio acquisito nel primo tempo, colpevole soltanto di avere sprecato almeno in quattro occasioni il rad-

doppio e anche la tripletta. Gol che comunque maturano, senza problemi, alla ripresa del gioco quando ancora a partire dal 10' e nel giro di tre minuti gli azzurri confezionano l'uno-due che mette in cassaforte il risultato finale della partita.

Soddisfatto si dichiara il presidente aretuseo Luigi Salvoldi. «Siamo arrivati pronti all'appuntamento col campionato. C'è un minimo di rammarico per le condizioni del campo ma onestamente con questa calura le zolle non potevano proprio attecchire di più. È stato un bell'approccio alla partita, con precisi contenuti tattici e come si è visto con una maggiore copertura, passando alla difesa a quattro anziché all'abituale modulo a tre. Questo ha anche consentito un migliore sviluppo del gioco in attacco. Il nostro tecnico a ragione aveva dichiarato che gli occorreva dopo la Coppa Italia, ancora una settimana per raggiungere un maggiore equilibrio tra i reparti e un migliore assetto di squadra. È evidente che ci sono ancora margini di miglioramento non solo per quanto concerne la preparazione fisica ma anche per meglio definire il lavoro. Il Vittoria si avvale di giocatori di esperienza ma siccome non possono esprimere granché, come si è visto, sul piano della corsa non possono creare problemi alla nostra squadra che si è dimostrata di sicuro più avanti sul piano della preparazione fisica».

GIUSEPPE BENANTI



Il Siracusa parte col piede giusto nella prima gara al De Simone. Battuto facilmente il Vittoria con una formazione che Auteri (ieri costretto fuori dalla panchina per il primo dei quattro turni di squalifica) ha schierato inizialmente così: Fornoni, Accaputo, Ginobili, Mariniello, Occhipinti, Strigari, Catania, Berti, Cosa, Sarli, Giurdanella (foto Davide Anastasi)

Gialloverdi delusi. Una sconfitta causata dall'ingenuità Il Palazzolo stecca la prima ma perde senza demeritare

È partita male l'avventura del Palazzolo in serie D. Contro l'Acicatena è arrivata una sconfitta che, alla vigilia, in pochi prevedevano alla luce delle buone prestazioni della squadra in Coppa Italia.

Il dg Scibetta:
«Potevamo chiudere il primo tempo con due gol di vantaggio e dopo aver subito il gol non abbiamo reagito»

concretizzato. Potevamo chiudere la prima parte con due gol di vantaggio, anche il pareggio ci stava stretto, figuriamoci la sconfitta. La squadra non si è espressa ai suoi livelli, l'approccio non è stato quello giusto, ci vuole più cattiveria per andare avanti.

«Una volta subito il gol - ha proseguito - la reazione è stata timida, una sola occasione,

Una sconfitta che punisce immeritabilmente i gialloverdi, i quali avevano creato un maggior numero di occasioni non andate a segno per mera sfortuna. Poi, come spesso accade, è bastato un gol di rapina, ai locali, per acciuffare un successo forse insperato. Peccato: c'erano state le premesse per una partenza migliore.

Al termine della gara, il dg Santino Scibetta era molto deluso: «Nel primo tempo - ha detto - abbiamo avuto 3-4 palle-gol che non abbiamo

IL FILM DELLA PARTITA



Il Palazzolo ha impensierito più di una volta la retroguardia dell'Acicatena (come nella foto sopra), dimostrando di non avere la sindrome da matricola

mancata da Armenio, per acciuffare almeno il pari. Una sconfitta che non ci sta, ne come organico tra le due squadre, ne per quello che s'è visto in campo. Sono amareggiato, abbiamo perso l'occasione per tornare con un risultato utile da un campo ove era possibile».

Per Senè, una sconfitta che può essere salutare per il futuro: «Non si prevedeva, ma è

meglio che sia arrivata adesso e non più in là; si potranno programmare meglio le prossime partite. Nel primo tempo abbiamo creato delle occasioni per chiudere in vantaggio, poi, loro sono stati più fortunati, sfruttando l'unica occasione ed hanno lottato fino all'ultimo per difendere il gol, portando a casa i tre punti. Noi non abbiamo giocato come nelle ulti-

me gare, dobbiamo crescere, ci rifaremo presto, la reazione ci deve essere anche se il prossimo avversario sarà il Messina».

Per Gennaro Di Maio una sconfitta immerritata: «Siamo delusi - dice - perché, quando si perde è sempre così. Noi ce lo siamo sempre detto, siamo una squadra che deve lottare per un preciso obiettivo che è la salvezza.

Il bomber La Vaccara è rimasto a bocca asciutta. Poche le palle giocabili nella sua zona, con un grande rimpianto: al 9' Bonarrigo suggerisce una palla d'oro, che l'attaccante sparacchia addosso al portiere avversario Caruso, autore di una prova maiuscola (fotoservizio D'Agata)



Un'altra buona occasione per gli iblei, sottoporta con Armenio, che nel finale spreca la palla del pareggio; un risultato che sarebbe stato forse meritato dai ragazzi di Alacqua

Però, oggi, il risultato è molto bugiardo, se si va a vedere la partita, la squadra che è tirato in porta di più è stata il Palazzolo e potevamo chiuderla nel primo tempo. Poi, abbiamo avuto l'occasione per pareggiarla ed, alla fine, sarebbe stato il risultato più giusto. Noi non siamo stati bravi a sfruttare le occasioni».

ENZO GIARDINA

LE PAGELLE

Catania super Cosa e Sarli subito in palla

MARIO BARRESI

Fornoni s. v. Un pomeriggio che avrebbe potuto investire più proficuamente restando in spiaggia, visto il caldo afoso del De Simone e la quasi totale inattività. Soltanto un'uscita sicura nel primo tempo e poi tanta ordinaria amministrazione.

Accaputo 6,5 Lanciato coraggiosamente da titolare nel rimescolamento dovuto all'infortunio di Iodice, il baby-campione d'Italia non delude. Inizia con un po' di legittima emozione (un paio di passaggi da dimenticare), ma cresce visibilmente nel secondo tempo.

Ginobili 6,5 Nessun pensiero dagli avanti vittoriosi, ma sempre pronto e ordinato.

Mariniello 7 Sbaglia pochissimo e detta i tempi alla squadra nelle ripartenze, spadroneggiando sugli avversari di reparto.

Recupera un numero impressionante di palloni
Occhipinti 6,5 Ha seguito le istruzioni, evitando di strafare e limitandosi a giocate semplici.
Strigari 6,5 Anche lui fa parte della schiera degli ordinati: disciplina e discreta visione di gioco, qualche

Catania 8 Il migliore in campo. S'impadronisce della fascia, facendo passare una domenica da incubo a chiunque il tecnico vittoriese gli metta alle calcagna. Imbeccata geniale a Cosa che poi manda in rete Sarli per il raddoppio; ubriacante azione personale e poi assist per il tris di Sarli; infine si toglie anche la soddisfazione personale firmando la quaterna in spaccata. Peccato per quella stupida ammonizione rimediata uscendo dal campo. (dal 29' st Garufi sv)

Berti 6 Se non fosse il campione che tutti conoscono meriterebbe qualcosa in più. Ma siccome questo Siracusa ha bisogno di un'anima ed è proprio questo il suo ruolo, allora la prestazione è poco più che sufficiente, frenata da una condizione ancora non ottimale e da qualche imprecisione di troppo. (dal 27' st De Pascale sv)

Cosa 7,5 Sblocca il risultato e produce una mole di occasioni impressionante. Colleziona il 100% nei contrasti aerei, ma dimostra anche un piede davvero raffinato come rifinitore, mandando a rete il suo "gemello" nel raddoppio. Negli ultimi 20' è forse quello che si lascia impietosire di più dagli avversari, rallentando vistosamente. (dal 31' st Esposito sv)

Sarli 8 Esordio con doppietta e assist decisivo. Meglio di così non poteva cominciare. Risponde ai maligni dimostrando una rassicurante condizione fisica, oltre che una gran voglia di fare bene.

Giurdanella 7 Parte in sordina, ma poi prende confidenza e si mette in bella evidenza. Sua l'imbeccata a Messina per il poker. Alla fine vorrebbe partecipare alla festa con un suo gol, ma è sfortunato.